

8 febbraio - 22 febbraio 2026

Una nostra amica siciliana (in particolare, di Agrigento, la città natale del sempre compianto Andrea Camilleri) ama dire: “Cci voli ‘u ventu ‘n chiesa, ma no a stutari ‘i cannili” (Ci vuole il vento in chiesa, ma non tanto da spegnere le candele). Ossia: va bene ogni novità o cambiamento, anche quelli non completamente positivi (si dice che le chiese siano i luoghi in assoluto più freddi del mondo, e quindi quel “vento” non può certo essere piacevole!), ma senza esagerare.

Di cosa stiamo parlando? Della neve. Bella, la neve. Bello, il paesaggio bianco. Bello, osservare la neve da dietro le finestre, con un bicchiere di tisana calda in mano. Bella anche quel pensiero velatamente sadico che ci fa essere contenti all’idea di non dover uscire. Bello tutto: i primi dieci minuti. Poi basta. “For meget af det gode”, si dice in danese. “Troppa grazia, Sant’Antò”, si risponde a Roma. Le espressioni cambiano ma il concetto è sempre quello: adesso devono tornare il sole e il cielo blu!

La redazione

La notizia: abbasso i cambiamenti

Forse l’avete sentito: qualche giorno fa si è fatto un gran parlare intorno ad un restauro effettuato nella chiesa di San Lorenzo in Lucina, a Roma. Uno degli angeli della Cappella del Crocifisso aveva “miracolosamente” preso le sembianze del Primo Ministro, Giorgia Meloni. Ve lo diciamo sinceramente: questo evento ci ha fatto molto arrabbiare. Non ne facciamo un discorso politico: la nostra attenzione non è sul personaggio che ha ispirato la modifica. È sulla modifica in sé. Lo sappiamo bene che l’arte è sempre stata un veicolo potentissimo per inviare “messaggi”, soprattutto di ribellione al sistema presente al momento della creazione artistica

stessa. Basti pensare alla scelta ribelle di Caravaggio di inserire volti di donne del popolo all’interno di immagini sacre.

Però, a nostro avviso, c’è il giusto modo e il giusto luogo, e la chiesa di San Lorenzo in Lucina, così come tutte le chiese antiche, non è il giusto luogo.

Non si può, secondo noi, “cancellare” un’opera - bella o brutta che sia - sovrapponendo qualcos’altro. A maggior ragione se nella stessa chiesa c’è un capolavoro seicentesco come la Crocifissione di Guido Reni.

Vi è mai capitato di passare davanti alla chiesa in un pomeriggio d’inverno, quando il cielo è già scuro ma le porte sono ancora aperte? Non vi

In questo numero

La notizia.....1

Henning racconta:

La cacciata di un tiranno.....2

Due notizie curiose.....3

Almanacco.....4

Oroscopo delle ferie.....5

Dante gioca.....6

siete sentiti anche voi investiti da quella luce meravigliosa, potentissima, soprannaturale? E allora... perché inserire lì vicino dettagli così materiali, così terreni?



Henning racconta: la cacciata di un tiranno

Si dice che la storia non si ripete. È vero, ma spesso due periodi rimano tra loro.

Nel '300 a Firenze ci fu una serie di disastri: il grande allagamento dell' Arno che ha distrutto il Ponte Vecchio, una crisi finanziaria che ha rovinato i banchi e la pestilenza che ha trucidato gli uomini a migliaia. Inoltre c'erano raccolti scarsi, carestia e fame, guerre con Pisa e Lucca e tensioni gravi tra i ricchi e i poveri. A raccontare la storia di Firenze nel '300 fu Giovanni Villani nel suo lavoro detto *Cronica*.

Villani aveva fatto il mercante ed era stato assunto presso il banco dei Peruzzi. Il crack del banco lo rovinò e, in quanto coinvolto, fu gettato nelle Stinche, il carcere per i falliti e debitori. Mentre era imprigionato, la pestilenza arrivò a Firenze e anche Villani morì.

È molto interessante leggere le sue spiegazioni del fallimento dei banchi: "Fu la loro grande follia e avidità a spingerli ad acquistare come matti e a prestare il proprio denaro e quello degli altri a una sola persona" (il re d'Inghilterra per la sua guerra contro la Francia).

I ceti alti di Firenze, preoccupati per la crisi economica e i danni enormi, e stanchi per le lotte tra guelfi e ghibellini, avevano chiamato come podestà

della città, una sorta di presidente o sindaco, Gualtieri di Brienne. Gli avevano dato pieni poteri. Impose delle drastiche misure economiche per rimediare al forte debito pubblico.

Il suo governo però si sviluppò in un modo despótico e arbitrario. Solo dieci mesi dopo la sua nomina, i fiorentini decisero di liberarsi di lui.

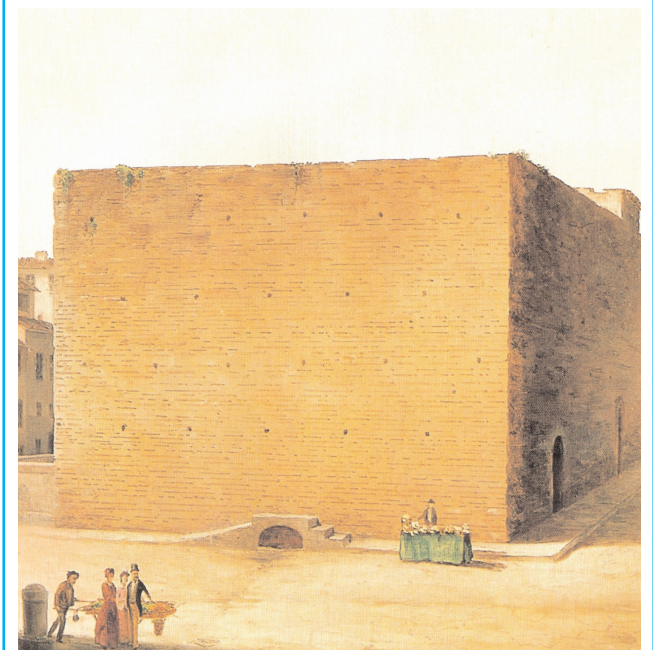
L'occasione fu una rivolta nelle Stinche. La prigione che ospitava anche i nemici politici del tiranno venne presa d'assalto dai fiorentini.

Gualtieri, che temeva di essere trucidato, scappò. Tanti suoi sostenitori vennero linciati.

Nel museo di Palazzo Vecchio è custodito un affresco fatto dal contemporaneo Andrea Orcagna. L'affresco era fatto alle Stinche, ma più tardi è stato staccato e spostato. Raffigura la cosiddetta "Cacciata del Duca d'Atene", un titolo usato del tiranno.

L'evento ebbe luogo al giorno di Sant'Anna (il 26 giugno 1343). Perciò la si vede nell'atto di riconsegnare le bandiere ai fiorentini, mentre un angelo da sopra caccia il despota. Questi tiene nelle sue mani una piccola statua greca. Ai suoi piedi giacciono le sue armi e le insegne distrutte.

Allora, come trattare un capo insopportabile? Lo si caccia!



Due notizie molto curiose.

La nave del garum

Pochi giorni fa si è diffusa la notizia del ritrovamento di una “nave oneraria” (ossia una nave da carico) romana al largo di Gallipoli, in Puglia.

A rendere il ritrovamento particolarmente prezioso è, senza dubbio, lo stato di conservazione del carico. All'interno dell'imbarcazione c'erano decine di anfore, molte delle quali utilizzate per trasportare il garum, era una salsa ricavata dalla fermentazione di interiora e piccoli pesci mescolati con sale e aromi, considerata un prodotto di lusso nell'antica Roma. Il processo di produzione era lungo e complesso, motivo per cui il garum aveva un valore molto elevato. Le anfore rinvenute presentano forme e caratteristiche che rimandano a manifatture nordafricane, suggerendo che la nave provenisse da quelle aree dell'Impero oggi corrispondenti alla Tunisia o alla Libia.

La nave, in realtà, era stata individuata nel giugno del 2025, ma il suo ritrovamento è stato tenuto segreto per cercare il più possibile di conservarla al riparo da “predatori” e curiosi, evitando furti e danneggiamenti.

L'area è stata sorvegliata costantemente, giorno e notte, per evitare intrusioni non autorizzate e garantire la protezione del materiale archeologico. Ora è arrivato un cospicuo stanziamento economico, che permetterà di avviare campagne di ricognizione con tecnologie avanzate, fondamentali per pianificare un futuro scavo archeologico subacqueo nel pieno rispetto delle regole.



Un relitto medievale

Continuiamo a parlare di navi affondate, ma ci spostiamo in Danimarca, dove - nello stretto di Øresund, tra Danimarca e Svezia, è stata individuata una “cocca”, una nave mercantile del Quattrocento, un'imbarcazione panciuta, con un solo grande albero e vela quadra, in grado di trasportare carichi enormi con equipaggi ridotti. Il relitto, ribattezzato Svælget 2, è il più grande mai scoperto finora: 28 metri di lunghezza, 9 di larghezza e circa 6 di altezza, con una capacità di carico stimata intorno alle 300 tonnellate.

Dalle analisi dell'albero della nave i ricercatori hanno scoperto che fu costruito intorno al 1410, utilizzando legname proveniente da due regioni diverse: le tavole dello scafo sono in quercia della Pomerania (attuale Polonia), mentre le strutture portanti arrivavano dai Paesi Bassi.

A bordo di Svælget 2 si trova una cucina in muratura, costruita con circa 200 mattoni e 15 piastrelle, la più antica mai trovata su una nave medievale in acque danesi. Intorno alla cambusa sono stati recuperati pentole in bronzo, scodelle in ceramica, resti di pesce e carne, oltre a oggetti personali come pettini, scarpe, stoviglie dipinte e rosari; del carico non resta traccia.

La stiva non era coperta: la merce probabilmente galleggiò via al momento dell'affondamento. L'assenza di zavorra suggerisce che la nave fosse carica fino all'orlo.



Almanacco: accadde oggi

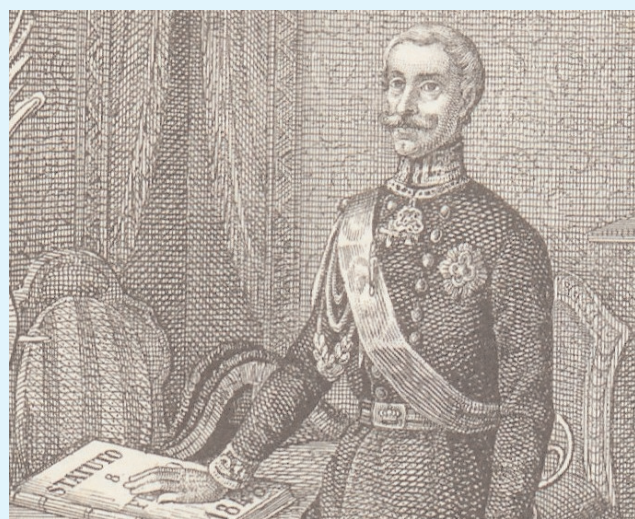
8 FEBBRAIO 1848: CARLO ALBERTO PROMETTE LO "STATUTO ALBERTINO"

Se vi capita di parlare con un anziano (molto anziano, possibilmente) e lui vi dice che "è successo un quarantotto" non dovete stupirvi. Nella sua memoria storica - quella costruita dai racconti ascoltati in famiglia, probabilmente dai nonni - c'è ancora il ricordo del 1848, l'anno in cui le popolazioni di gran parte dell'Italia e dell'Europa sono insorte per chiedere libertà.

In quell'anno, Carlo Alberto di Savoia, re di Sardegna (il regno che comprendeva non solo l'isola ma anche il Piemonte, la Liguria, la Valle d'Aosta e parte della Lombardia) creò il cosiddetto "Statuto Albertino", quella che sarebbe stata la base della costituzione del Regno d'Italia.

Questo statuto era composto da quattordici articoli,

e venne proclamato al popolo l'8 febbraio 1848, tre giorni prima che il Granduca di Toscana prendesse la stessa decisione e un mese prima di Pio IX.



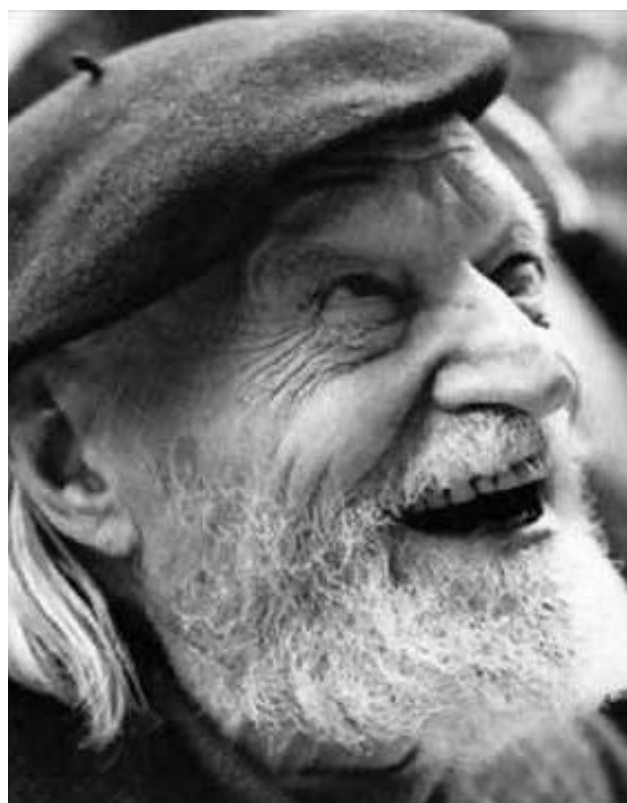
8 FEBBRAIO 1888: COMPLEANNO DI UNGARETTI

Giuseppe Ungaretti è stato uno dei poeti più conosciuti e apprezzati del Novecento, tanto da essere più volte candidato al premio Nobel (senza però purtroppo mai riceverlo).

La sua poesia era caratterizzata, specialmente nei primi tempi, da componimenti brevissimi, costituiti da poche parole essenziali e da analogie a volte ardite, tanto da essere considerata dagli studiosi come "anticipatrice dell'ermetismo".

In particolare, sono conosciute le poesie che lui ha scritto mentre era in trincea, durante la Prima Guerra Mondiale, perché sono davvero evocative. Ad esempio, la poesia "Soldati", composta nel 1918, mentre Ungaretti si trovava soldato in trincea nel bosco di Courton:

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie



**QUESTO SPAZIO/BANNER
POTREBBE ESSERE TUO
PER PARLARE DELLA TUA DITTA.**

DANTE RACCONTA - NUM. 3 ANNO XIII

8 febbraio - 22 febbraio 2026

5

Oroscopo della settimana 7 - ferie invernali

La stagione fredda è ideale per rimanere a casa a leggere un libro. Stavolta ci siamo divertiti a darvi dei suggerimenti (ricordate che “le stelle” non c’entrano affatto, è solo un gioco che facciamo insieme a voi!).



ARIETE

21 MARZO - 20 APRILE

Ti piace la neve, perché stuzzica il tuo animo sportivo. Tira giù gli sci dalla soffitta e trova un parco cittadino nel quale andare a sciare!



TORO

21 APRILE - 20 MAGGIO

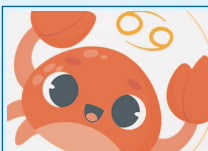
Il termometro esterno non ti aiuta a combattere il tuo animo pigro: stai programmando di trascorrere la settimana sul divano, di fronte alla tv?



GEMELLI

21 MAGGIO - 21 GIUGNO

Uscire o non uscire, questo è il dilemma. Una parte di te vorrebbe essere attiva, fare una corsetta, ma un'altra parte di te vuole dormire al calduccio!



CANCRO

22 GIUGNO - 23 LUGLIO

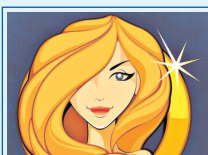
Lo sappiamo: hai sognato di fare un lungo viaggio, lontano, in un paese esotico e affascinante. Poi però hai guardato la realtà familiare... e ora sei qui.



LEONE

24 LUGLIO - 23 AGOSTO

Le vacanze sono il momento ideale per seguire la vostra passione per la cucina. Cucinate per voi e la vostra famiglia, magari anche per i nipotini!



VERGINE

24 AGOSTO - 23 SETTEMBRE

A volte avete voglia di restare da soli, senza vedere nessuno del mondo esterno. Se questa settimana ve ne dà la possibilità, prendetela!



BILANCIA

24 SETTEMBRE-23 OTTOBRE

Ricordate che la parola “vacanza” non significa fare tanti lavori in casa! C'è ancora tempo per le pulizie di Pasqua, ora rilassatevi.



SCORPIONE

24 OTTOBRE-22 NOVEMBRE

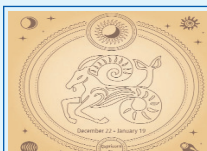
Da quanto tempo state pensando di provare un nuovo hobby? Forse questo è proprio il momento giusto, perché potete dedicargli ben sette giorni.



SAGITTARIO

23 NOVEMBRE-21 DICEMBRE

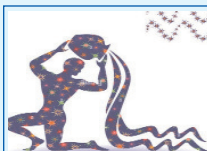
Da qualche parte, in casa, dovrete avere ancora dei vinili e il giradischi per ascoltarli. Mettete su un po' di musica classica o lirica, e godetevela.



CAPRICORNO

22 DICEMBRE-20 GENNAIO

Forse non avete il tempo per una lunga vacanza, ma vi consigliamo di ritagliarvi un momento per incontrare gli amici, magari a cena.



ACQUARIO

21 GENNAIO - 19 FEBBRAIO

Sì: questo è proprio il momento e il clima ideale per abbandonarvi a qualche riflessione filosofica sul mondo e sulla vita, magari con un buon vino.



PESCI

20 FEBBRAIO - 20 MARZO

I bambini sono la vostra gioia. Approfittate per stare con i vostri figli o con i vostri nipotini: sarà una gran fatica ma voi ne sarete felici.

Dante gioca



Rebus: 7, 7

Avete visto il cartone animato della Disney? Quello nel disegno non è un “semplice” cerbiatto, ma ha un nome ben preciso.

Per completare il rebus, confrontate i due al centro (sorridenti, puliti, pettinati...) con gli altri due che li seguono. Ora diventa facile, no?



Un proverbio tradizionale

Se durante il mese di febbraio c'è spesso il cielo blu, i contadini sono felici: i semi piantati potranno crescere rigogliosi e il raccolto sarà buono.

Febbraio _____, erba per tutto.

- a. asciutto
- b. brutto
- c. faccio un rutto

Soluzioni dello scorso numero

Rebus: mantenere la rotta

Proverbio: a. scuro

Dante analizza: cos'è e come abbonarsi

- * per ricevere **una** uscita: **15** kr. (**2 €**)
- * per ricevere **6** uscite (tre mesi):
80 kr. (**10 €**) invece di 90 kr.
- * per ricevere **12** uscite (sei mesi):
150 kr. (**20 €**) invece di 180 kr.
- * per ricevere tutte le uscite di un anno
(cioè **20** uscite):
180 kr. (**24 €**) invece di 300 kr.

Quando scriviamo gli articoli di “Dante Racconta” non sempre pensiamo a chi li deve leggere. A volte ci facciamo prendere un po’ la mano e ci ricordiamo del nostro passato da giornalisti. Usiamo modi di dire particolari, forme grammaticali un po’ complesse e forme che non si trovano nei manuali. Ecco perché è nato “Dante Analizza”: per commentare queste forme complesse... senza dimenticare di divertirvi! Per abbonarsi, si può usare MobilePay al numero

5033 8361

“DANTE RACCONTA È UN PERIODICO A CURA DI GISELLA PACCOI E MASSIMO SCUDO. PER ISCRIVERSI ALLA MAILING-LIST, MANDARE UNA MAIL ALL’INDIRIZZO DANTE.RACCONTA@GMAIL.COM CON “**ISCRIVI**” COME OGGETTO; PER NON RICEVERE PIÙ “DANTE RACCONTA” MANDARE UNA MAIL ALLO STESSO INDIRIZZO CON “**CANCELLA**” COME OGGETTO.